

LETTERA

«Ricordate mio zio caduto in guerra»

— URBANIA —

GIAMPIERO Londei da Saonara (Padova) ha scritto al primo cittadino di Urbania una lettera con un appello. Ecco il testo.

*Gentile sindaco,
Ormai da più di due anni, le chiedo, purtroppo senza risposta, di voler cortesemente provvedere a far scolpire anche il nome di mio zio Giuseppe Londei, sulle lapidi del Tempio Votivo del suo Comune, accanto a quelli degli altri cittadini urbaniesi deceduti per cause di Guerra, nel II conflitto mondiale (tra l'altro, proprio nel Tempio Votivo di Urbania sono già i scolpiti i nomi del fratello Vincenzo Londei, fucilato dai fascisti in Urbino nel luglio 1944 e del padre Pietro Londei, morto il 23 gennaio 1944 sotto il bombardamento di Urbania). Giuseppe Londei, brigadiere dei carabinieri, morì a Cossana (Trieste) il 4 aprile 1942, tratto in un'imboscata dalla "banda del Vipacco". Giuseppe era nato a Orsaiola di Urbania, da una famiglia che aveva secolari radici nel territorio. A Orsaiola di Urbania era vissuto fino a quando non si era arruolato nell'Arma e lì continuava a tornare con la famiglia, ogniqualvolta il servizio glielo consentiva. Le sue spoglie vennero tumulate, ancora nel 1942, nel Cimitero di Scorzé (Ve). Giuseppe Londei era stato infatti trasferito alla Stazione dei carabinieri di Scorzé nel 1935/36; si era sposato con Gissella Favaron (deceduta nel 2000) ed aveva avuto tre figlie, di cui la prima (deceduta pochi mesi dopo la nascita) e due, Augusta ed Ines Londei (viventi), che ottennero allora il poco ambito "status" di "Orfane di Guerra". Purtroppo al Comune di Urbania debbono essere giunte a suo tempo comunicazioni che hanno fatto equivocare sulla data, il luogo e le circostanze della sua morte ed hanno verosimilmente impedito che potesse essere riconosciuto come durantino, deceduto per ragioni di guerra: così il suo nome non è mai stato scolpito sulle lapidi del Tempio Votivo.*

Giampiero Londei, Saonara